

era stata sposata dal Duca, essendo egli stato Nobile Ferrarese, essendo nato in Ferrara infino dell'Anno 1504., e vivuto sempre nella Patria sotto Alfonso I., e avendo dipoi servito per anni parecchi di Segretario allo stesso Ercole Secondo? Se tali testimonj pruovino decisamente un tal fatto, poco ci vuole ad intenderlo.

§. LXXXIII.

*Sardi afferma lo stesso. Ossat, Tuano, ed altri, testimonj inabili in questa Controversia.*

ANNO anche gli Apologisti Romani citato in lor favore *Alessandro Sardi*, il quale secondo essi in un'Opera MS. parla della Sforza, e della Borgia mogli d'Alfonso I., ma nulla dice di Laura. Che capitale possa farsi di questo medesimo argomento negativo nel nostro caso, già l'abbiam veduto; e maggiormente ciò si può scorgere dall'osservare, che il Sardi in quel suo Albero lasciò all'oblio i Figliuoli naturali dei Duchi, non nominando egli nè pur quelli d'Ercole I. e d'Ercole II. E pure egli mette nella stessa Genealogia D. Alfonso, e D. Alfonso figliuoli di Laura. Dirò di più, che in un'altro Libro MS. originale del Sardi (a), che è una Raccolta di Notizie Istoricke, si legge scritto di sua mano un'Epilogo de li *Illustrissimi Signori Estensi*; ed ivi stanno le seguenti parole: *Alfonso Estense, Duca di Ferrara &c. figliuolo legitimo & naturale del soprascritto Duca Hercole &c. hebbe per moglie Madama Anna Sforza, & per la Seconda Madama Lucrezia Borgia, & per la TERZA Madama Laura Boccacii*. Termina quell'Epilogo con dire in tal guisa d'Ercole II. *Questo al presente signoreggia, al quale Iddio conceda per sua bontà, felice, e lungo stato*. Adducono ancora costì il *Cardinale d'Ossat*, e il *Tuano*, de' quali ha stimato bene anche l'Autore della Lettera di far menzione alla pag. 42. come di Scrittori, che tennero il Duca Cesare discendente da Linea infetta. Ma l'Ossat era un valentuomo, il quale seriamente pensava allora a guadagnarfi la Porpora, e seppe in fatti ottenerla col servir bene non meno il suo Re, che il Papa. Egli non avrebbe scritto, che conforme all'interesse Pontificio, e nello stesso tempo conforme al genio del Re Cristianissimo, il quale per lo beneficio recente ricevuto da S. S., e pel bisogno, che n'aveva d'altri, a fine di maggiormente affodarsi sul Trono, s'impegnò ad assistere le Pretensioni Pontificie anche in persona con esercizio poderoso, per quanto si raccoglie dallo stesso Cardinale d'Ossat, e da altri Autori. Il Tuano, oltre all'essere Franzese, era anche Bibliotecario del Re di Francia, e perciò non avrebbe in quelle circostanze scritto, se non favorevolmente per le Pretensioni Romane, per le quali era sì forte impegnato lo stesso Arrigo IV. suo pa-

(a) *Bibliot. Estens.*

drone,